

# **TI\_GERICHTE 14.2002.00013 vom 27. März 2002**

TI Tribunale d'appello, 2002-03-27, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_14.2002.00013](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2002.00013)

FR: TI\_GERICHTE 14.2002.00013 du 27 mars 2002

IT: TI\_GERICHTE 14.2002.00013 del 27 marzo 2002

## **Regeste**

Sentenza o decisione senza scheda

## **Erwägungen**

### **E. 1**

Visto l'esito dell'appello si prescinde dal verificare la legittimazione processuale delle firmatarie dell'istanza di fallimento. 2.a) Ex art. 174 cpv. 2 LEF l'autorità giudiziaria superiore può annullare la dichiarazione di fallimento se il debitore, impugnando la decisione, rende verosimile la sua solvibilità e prova per mezzo di documenti che nel frattempo 1. il debito, compresi gli interessi e le spese, è stato estinto; 2. l'importo dovuto è stato depositato presso l'autorità giudiziaria superiore a disposizione del creditore; o che 3. il creditore ha ritirato la domanda di fallimento. b) L'autorità giudiziaria superiore può considerare fatti e prove nuovi, subentrati dopo la dichiarazione di fallimento (nova autentici o in senso proprio, ossia "echte nova", in contrapposizione agli pseudonova, ossia "unechte nova"), solo se risultano adempiuti i presupposti elencati all'art. 174 cpv. 2 n. 1-3 LEF. I nova autentici non vengono considerati d'ufficio, ma è il debitore che li deve espressamente far valere e provare con documenti, sempre che renda verosimile la sua solvibilità. Questa considerazione dei nova in senso proprio da parte dell'autorità giudiziaria superiore ha come scopo di evitare fallimenti senza senso di debitori ancora solvibili. La solvibilità può tra l'altro essere determinata ricorrendo al concetto opposto di insolubilità, concetto noto nella LEF. L'illiquidità deve essere oggettiva. Essa deve impedire al debitore di tacitare i suoi creditori alla scadenza dei loro crediti. Non deve infatti trattarsi di una difficoltà passeggera, il debitore deve bensì trovarsi per un periodo indeterminato in questa situazione. Un indizio di insolubilità può emergere dal numero e dal valore delle esecuzioni pendenti, così come pure da eventuali nuove istanze di fallimento pervenute posteriormente al decreto di fallimento in esame. Anche il fatto di non essere in grado di pagare modesti importi indica insolubilità. La solvibilità deve essere resa verosimile sulla base di riscontri oggettivi, quali giustificativi concernenti pagamenti, estratti bancari, contratti di credito ecc., mentre semplici dichiarazioni del debitore sono insufficienti. Le esigenze poste al debitore per rendere verosimile la sua solvibilità non devono però essere troppo severe. La solvibilità è resa verosimile allorquando essa appare più verosimile che l'insolubilità. Dal debitore viene pretesa la produzione, già con l'atto di appello, di estratti dell'Ufficio di esecuzione. La questione della solvibilità influenza infatti pure la decisione sulla concessione dell'effetto sospensivo ( Roger Giroud , Basler Kommentar zum SchKG, vol. II, n. 25-26 ad art. 174 LEF; Amonn/Gasser , Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, Berna 1997, § 36 n. 58 p. 294, § 38 n. 14 p. 305; Jürgen Brönnimann , Novenrecht und Weiterziehung des Entscheides des Konkursgerichtes gemäss Art. 174 E SchKG, p. 446 ss. in Festschrift H.U. Walder, Recht und

Rechtsdurchsetzung, Zurigo 1994; SJZ 95 (1999) n. 8 p. 172). c) Dalla ricevuta dell'Ufficio esecuzione di Lugano 5 febbraio 2002 (doc. B) emerge che l'esecuzione in oggetto n. \_\_\_\_\_ promossa dalla \_\_\_\_\_ è stata saldata con il versamento di fr. 314.-- per cui risulta adempiuto il presupposto di cui all'art. 174 cpv. 2 n. 1 LEF. Per quel che concerne il presupposto della solvibilità della \_\_\_\_\_ va osservato che dall'estratto delle esecuzioni 7 febbraio 2002 (doc. D), prodotto dall'appellante, emergono 5 esecuzioni, risalenti agli anni 1997/1998/1999, di cui tre sono giunte solo allo stadio di opposizione totale, per cui in questa fase procedurale non può ancora essere ritenuto che l'appellante sia effettivamente debitrice degli importi posti in esecuzione. Per quel che riguarda la \_\_\_\_\_ l'appellante ha poi prodotto un ordine di pagamento a suo favore del 5 febbraio 2002 per fr. 1'411.70 (doc. F). Nelle due ulteriori esecuzioni, promosse dalla \_\_\_\_\_ risp. dal \_\_\_\_\_, il 7 maggio 1999 risp. l'11 giugno 1999 sono state emesse le comminatorie di fallimento, che nel frattempo sono però perente. A carico della \_\_\_\_\_ non risultano attestati di carenza di beni. Sulla base dei predetti documenti può essere pertanto ritenuto che la \_\_\_\_\_ non si trova in uno stato d'illiquidità e che è in grado di far fronte ai suoi impegni, per cui anche il presupposto della solvibilità appare come reso sufficientemente verosimile. Risultando pertanto adempiuti i presupposti di cui all'art. 174 cpv. 2 LEF la dichiarazione di fallimento pronunciata dalla prima Giudice va annullata.

### **E. 3**

Le spese dell'Ufficio dei fallimenti di Lugano, da anticipare come di rito, sono poste a carico della \_\_\_\_\_ II. La tassa di giustizia del presente giudizio in fr. 120.--, già anticipata dall'appellante, resta a carico della \_\_\_\_\_ III. Intimazione a: - \_\_\_\_\_  
Comunicazione alla Pretura di Lugano sezione 5. Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello Il presidente \_\_\_\_\_ La  
segretaria \_\_\_\_\_

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.